RAVENNA FESTIVAL 2010

Lux Perpetua

in memoria delle vittime del terremoto dell'Aquila, di Haiti e del Cile

Missa pro defunctis a 4 voci miste
di Orlando di Lasso

Celebrazione presieduta
da Sua Eccellenza Mons. Giuseppe Verucchi,
Arcivescovo di Ravenna-Cervia

BASILICA METROPOLITANA
Domenica 11 luglio ore 11.30

In Templo Domini
Musica sacra e liturgie nelle basiliche

«Molti liturgisti hanno messo da parte quel tesoro che per la Chiesa è la musica sacra, dichiarandolo "accessibile a pochi", l'hanno accantonato in nome della "comprensibilità per tutti e in ogni momento" della liturgia postconciliare.
Dunque, non più "musica sacra"- relegata, semmai, per occasioni speciali, nelle cattedrali- ma solo "musica d'uso", canzonette, facili melodie, cose correnti.
È divenuto sempre più percepibile il pauroso impoverimento che si manifesta dove si scaccia la bellezza e ci si assoggetta solo all'utile.
L'esperienza ha mostrato come il ripiegamento sull'unica categoria del "comprensibile a tutti" non ha reso le liturgie davvero più comprensibili, più aperte, ma solo più povere.
Liturgia "semplice" non significa misera o a buon mercato c'è la semplicità che viene dal banale e quella che deriva dalla ricchezza spirituale, culturale, storica.
Si è messa da parte la grande musica della Chiesa in nome della "partecipazione attiva": ma questa "partecipazione" non può forse significare anche il percepire con lo spirito, con i sensi? Non c'è proprio nulla di "attivo" nell'ascoltare, nell'intuire, nel commuoversi?
Non c'è qui un rimpicciolire l'uomo un ridurlo alla sola espressione orale proprio quando sappiamo che ciò che vi è in noi di razionalmente cosciente e che emerge alla superficie è soltanto la punta di un iceberg rispetto a ciò che è la nostra totalità? [...]
Una Chiesa che si riduca solo a fare della musica "corrente" cade nell'inetto e diviene essa stessa inetta.
La Chiesa ha il dovere di essere anche "città della gloria", luogo dove sono raccolte e portate all'orecchio di Dio le voci più profonde dell'umanità.
La Chiesa non può appagarsi del solo ordinario, del solo usuale: deve ridestare la voce del Cosmo, glorificando il Creatore e svelando al Cosmo stesso la sua magnificenza, rendendolo bello, abitabile, umano.»

J. Ratzinger, Rapporto sulla fede
Colloquio con Vittorio Messori, Edizioni San Paolo 2005

Missa pro defunctis a 4 voci miste
di Orlando di Lasso (1532-1594)

Introitus
Requiem aeternam, Te decet hymnus

Kyrie

Graduale
Si ambulem, Virga tua

Offertorium
Domine Jesu Christe, Hostias et preces

Sanctus et Benedictus

Agnus Dei

Communio
Lux aeterna, Requiem aeternam

Introitus
Requiem aeternam dona eis, Domine, et lux perpetua luceat eis.
Ps.* Te decet hymnus Deus, in Sion, et tibi reddetur votum in Ierusalem.
Exaudi orationem meam; ad te omnis caro veniet.

Kyrie
Kyrie eleison. Christe eleison. Kyrie eleison.

Graduale
Si ambulem in medio umbrae mortis, non timebo mala, quoniam tu mecum es, Domine.
V**. Virga tua et baculus tuus, ipsa me consolata sunt.

Offertorium
Domine, Iesu Christe, Rex gloriae, libera animas omnium fidelium defunctorum de manu inferni, et de profundo lacu: libera eas de ore leonis, ne absorbeat eas tartarus, ne cadant in obscura tenebrarum loca: sed signifer sanctus Michael repraesentet eas in lucem sanctam: quam olim Abrahae promisisti, et semini eius.
V. Hostias et preces tibi, Domine, offerimus: tu suscipe pro animabus illis, quarum hodie memoriam agimus. Fac eas, Domine, de morte transire ad vitam. Quam olim Abrahae promisisti, et semini eius.

Sanctus et Benedictus
Sanctus, Sanctus, Sanctus Dominus Deus Sabaoth. Pleni sunt caeli et terra gloria tua. Hosanna in excelsis.
Benedictus qui venit in nomine Domini. Hosanna in excelsis.

Agnus Dei
Agnus Dei qui tollis peccata mundi, dona eis requiem.
Agnus Dei qui tollis peccata mundi, dona eis requiem.
Agnus Dei qui tollis peccata mundi, dona eis requiem sempiternam.

Communio
Lux aeterna luceat eis, Domine, cum sanctis tuis in aeternum, quia pius es.
Ps. Requiem aeternam dona eis, Domine; et lux perpetua luceat eis.
Cum sanctis tuis in aeternum, quia pius es.

*Salmo
**Versetto

Note al programma

Nella Missa pro Defunctis a quattro voci di Orlando di Lasso, pubblicata nel 1578, una delle tre messe da requiem composte dal musicista fiammingo, si coglie chiaramente - come era nello stile dell'epoca - l'influenza di quelle melodie che per secoli hanno fatto parte del repertorio gregoriano classico e che per lungo tempo hanno accompagnato la celebrazione della liturgia dei defunti. Si ha già una netta percezione di questo riscontro nell'*introitus*, in cui il *cantus firmus* è chiaramente individuabile nel progredire della voce del contralto, con le altre voci che sviluppano il contrappunto attorno ad essa. Non così invece per le parti dell'*ordinarium missae*, cioè il Kyrie, il Sanctus e l'Agnus Dei, che non sembrano risentire più di tanto dell'influenza delle rispettive melodie gregoriane.

Questa Missa pro Defunctis, a differenza delle altre più famose messe di Orlando di Lasso che derivano i propri temi da popolari mottetti o madrigali, per il suo carattere più assimilabile a una *missa brevis*, avrebbe potuto essere abitualmente eseguita nella cappella del duca Alberto V di Baviera, dove, dal 1563, Lasso ricoprì il ruolo di maestro di cappella; infatti in quel periodo, lo svilupparsi della dottrina del purgatorio, aveva demandato alla comunità dei fedeli il compito di alleviare le pene e le sofferenze di coloro che attendono il giudizio finale; la pratica dell'intercessione era pertanto normale consuetudine.

Da musicista creativo, libero e versatile quale era, Orlando di Lasso scrive nella partitura le indicazioni per l'intonazione degli *incipit* gregoriani (per di più in un'insolita estensione vocale), quando normalmente la prassi era quella di eseguire gli *incipit* a memoria.

La scelta di non musicare due brani tradizionalmente contemplati dalla liturgia dei defunti, la *sequenza* Dies irae e il *tractus* Absolve Domine, è dovuta probabilmente al fatto che all'epoca, nell'ambiente bavarese in cui Lasso operava e dove rimase fino alla morte avvenuta nel 1594, la prassi si discostava da quella abituale.

In questa composizione sono assenti quei madrigalismi con cui il compositore fiammingo fa risaltare magistralmente la finezza della propria arte, nelle sue composizioni profane; artifici rimpiazzati qui da accordi statici e da semplici contrappunti imitativi per trarre dal testo sacro l'essenziale della sostanza intima e spirituale: una semplicità che potremo definire teologica con un rigore stilistico votato alla monumentalità. Immediato il confronto con la scuola romana con la quale egli venne a contatto nel suo periodo di permanenza a Roma quando, dal 1553 al 1554, fu maestro di cappella in San Giovanni in Laterano e incontrò l'altra figura dominante di compositori della sua generazione, Giovanni Pierluigi da Palestrina. Nell'opera del compositore fiammingo si avverte un arricchimento dell'architettura ritmica lineare tipica di Palestrina, che contribuisce a rendere di grande intensità la sua scrittura musicale, anche quando l'armonia risulta semplice ed essenziale.

Ugo Rolli

Diplomato in contrabbasso al Conservatorio Arrigo Boito di Parma, ha studiato composizione con Giorgio Branchi e Paolo Castaldi, perfezionandosi in direzione di coro con Roberto Goitre. Ha inoltre frequentato i corsi di direzione d'orchestra di Piero Guarino. Dopo una preziosa esperienza nelle orchestre sinfoniche dell'Angelicum e della Rai di Milano (dove ha avuto l'occasione di suonare con alcuni fra i più importanti direttori italiani e stranieri) ha ricoperto il ruolo di primo contrabbasso nell'Orchestra Sinfonica Arturo Toscanini, dalla fondazione (1974) fino al 1989. Dal 1984 al 1990 ha frequentato i corsi dell'Associazione internazionale di canto gregoriano sotto la guida di studiosi come Nino Albarosa, Johannes B. Göschl, Luigi Agustoni e Alberto Turco. Nel 2008 e nel 2010 ha seguito corsi di musica medievale tenuti da Cathérine Schroeder e Lucie Jolivet presso il Centre de Musique Médiévale di Parigi. Dirige stabilmente il Coro Paer, che lui stesso ha fondato nel 1974. Oltre all'intensa attività sempre svolta con il suo gruppo, Rolli ha contribuito come direttore del coro alle incisioni discografiche di *Dedica per flauto, basso, coro e orchestra* di Giacomo Manzoni (1986), *Requiem* di Alessandro Nidi (1988), *Le rêve du jongleur* di Roberto Bonati (2000). Ha collaborato inoltre con l'Orchestra della Fondazione Arturo Toscanini in qualità di direttore di coro e d'orchestra. E' stato membro di giuria in concorsi corali nazionali e internazionali: Arezzo, Pieve di Guastalla (Reggio Emilia), Quartiano (Lodi), San Severo (Foggia). Tra i riconoscimenti personali spicca il premio al miglior direttore ricevuto nel III Concorso Internazionale Corale di Riva del Garda (1994). Nello stesso anno riceve il Premio Cesare Alfieri che periodicamente
la galleria Modula Arte di Parma conferisce a un musicista. Rolli è spesso relatore in corsi e seminari su vocalità e prassi esecutiva medievale-rinascimentale. Dal 1999 tiene corsi di formazione per coristi e direttori di coro organizzati dall'Associazione Cori Parmensi e dall'Associazione Regionale Cori dell'Emilia Romagna. E' titolare di Esercitazioni corali e Polifonia vocale teorica e pratica al Conservatorio Arrigo Boito di Parma, dove tiene anche i corsi di Canto Cristiano e Medievale e Teoria dei modi.

Coro Paer

Intitolato al compositore Ferdinando Paer (Parma, 1771 - Parigi, 1839) il coro fondato a Colorno da Ugo Rolli è attivo dal 1974. Pur prediligendo un repertorio "a cappella" che spazia dalla monodia medievale alla polifonia tardo-rinascimentale, il Paer non è chiuso a iniziative musicali di diverso segno, non escludendo nemmeno il campo della musica contemporanea. Con la Fondazione Toscanini, per esempio, ha interpretato la *Johannes Passion* e *le Cantate 21, 45 e 61* di Johann Sebastian Bach; con Aterballetto ha offerto il supporto vocale di *Comoedia canto terzo*; con Festival Jazz Frontiere ha partecipato allo spettacolo e al cd *Le rêve du jongleur* (MM Records, 2000). Degni di nota sono poi gli interventi a *Fisiognomica* di Franco Battiato (Emi, 1988); *Gloria in re maggiore* di Antonio Vivaldi; *Catulli Carmina* di Carl Orff; *Un sopravvissuto di Varsavia* di Arnold Schönberg; *Dedica* di Giacomo Manzoni (Fonit Cetra, 1986).

Di propria iniziativa, nel 2002 il coro ha realizzato due progetti interpretativi di particolare interesse musicale presentandoli in alcune città del nord: *il codice catalano del XIV secolo Llibre Vermell de Montserrat* diretto da Sebastiano Rolli, con l'impiego di strumenti realizzati dal liutaio Lino Mognaschi su modello antico, e la *Missa Aeterna Christi Munera* di Giovanni Pierluigi da Palestrina in versione liturgica con le parti del "proprium missae" in gregoriano.

Insieme a un'intensa attività concertistica, il complesso colornese mantiene un impegno costante di verifica sia attraverso la partecipazione ai più impegnativi concorsi sia attraverso lo scambio di esperienze musicali in rassegne non competitive. Fra i riconoscimenti più significativi si ricordano: Vittorio Veneto (1984, primo premio); Castiglione del Lago (1985, primo premio); Riva del Garda (1990, primo premio); Pieve San Martino (1991, terzo premio); Arezzo (1992, secondo premio); Riva del Garda (1994, secondo premio, premio speciale per il miglior coro italiano, premio speciale a Rolli come miglior direttore); Arezzo (1994, primo premio); Riva del Garda (1996, premio speciale per il miglior coro italiano, premio speciale per la migliore interpretazione del canto gregoriano); Arezzo (1996, secondo premio); Gorizia (1999, primo premio); Lugano (2001, secondo premio); Riva del Garda (2002, primo premio, premio speciale per il miglior coro italiano); Lugano (2003, secondo premio); Riva del Garda (2010, terzo posto).

Una sintesi del repertorio monodico e polifonico del coro Paer è contenuta nel cd *Musica et Verbum* (Antiqua, 1997) dal quale è stata estratta la colonna sonora di *Strade, santi, pellegrini*, video di Luca e Marco Mazzieri per la Mostra *Il Medioevo europeo* di Jacques Le Goff (Parma, 2003 - 2004).

Dal 1986 comprende anche una Schola Gregoriana maschile e dal 1996 una Schola gregoriana femminile, oggi Schola Medievale, che completano l'offerta artistica del gruppo.

Coro Polifonico e Schola Gregoriana Paer

Soprani
Serena Buttini
Maria Grazia Delfrate
Paola Lanzi
Michela Marani
Sabrina Marchi
Emma Mastronardi
Grazia Mastronardi
Carlotta Mazzoni
Sara Sereni

Contralti
Margherita Alinovi
Roberta Baldizzone
Daniela Caffelli
Lavinia Guillari
Rebecca Magri
Diletta Storari

Tenori
Fabio Borrini
Albino Boselli
Riccardo Gatti
Sandro Marchiori
Oreste Schiaffino
Andrea Vegetti

Bassi
Cristian Bellini
Simone Conti
Pietro Magnani
Eugenio Negri
Sebastiano Rolli
Christopher Scrivani

direttore Ugo Rolli

Il percorso delle 5 liturgie

"La notte della Chiesa" propone a San Vitale la preziosa ricostruzione di una Messa rintracciata da laReverdie in un codice della Cattedrale di Sainte-Anne d'Apt: le tenebre calate su una Chiesa divisa al punto da avere due Papi, non impedirono che la luce della fede continuasse ad esprimere tanta bellezza.

Nel secondo appuntamento Sergio Balestracci con la sua Stagione Armonica presenta un programma di grandi polifonisti espressione di quella nuova creatività che si sviluppò dopo il Concilio di Trento; dopo i secoli bui che avevano portato alla divisione con la Chiesa Riformata, l'alba, appunto, di una nuova luce.

Palestrina è certamente il più noto e autorevole interprete della Controriforma: nella basilica di Sant'Agata Maggiore Dario Tabbia con i sette cantori di Vox Libera, eseguirà la messa per il Natale "O Magnum Mysterium".

La luce è venuta nel mondo e viene attraverso Maria. A lei è dedicata la quarta liturgia a San Vitale dove i quattro cantori solisti di Cantica Symphonica eseguiranno la messa "Ecce Ancilla Domini" di Guillaume Du Fay.

A conclusione di questo percorso, la grande celebrazione in Duomo presieduta da Sua Eccellenza Mons. Giusepper Verucchi Arcivescovo di Ravenna-Cervia con l'esecuzione della Missa pro Defunctis di Orlando di Lasso interpretata dalla Schola Gregoriana e dal Coro Polifonico Paer in memoria delle vittime dei terremoti che nell'ultimo anno hanno sconvolto il mondo, dall'Aquila, a Haiti al Cile. La luce risplende anche nelle più oscure tenebre della morte.a

In Templo Domini
Musica sacra e liturgie nelle basiliche

Domenica 13 giugno
Chiesa di San Vitale ore 10.30
La notte della chiesa
una liturgia al tempo del Grande Scisma d'Occidente
dal codice 16 bis della Cathédral Sainte-Anne d'Apt
laReverdie
ensemble di musica medioevale

Domenica 20 giugno
Basilica di Sant'Apollinare Nuovo ore 11.30
L'alba di una nuova liturgia
la Messa dopo la Controriforma
musiche di Thomas Luis De Victoria, Claudio Monteverdi,
Francesco Bianciardi, Alessandro Salvolini, Leonardo Morelli
La Stagione Armonica
direttore Sergio Balestracci

Domenica 27 giugno
Chiesa di Sant'Agata Maggiore ore 11.30
E la luce venne nelle tenebre
Missa "O magnum Mysterium"
di G.P. da Palestrina,
musiche di Andrea Gabrieli, Francisco Guerrero,
G.M. Trabaci, Sebastian de Vivanco
Vox Libera
direttore Dario Tabbia

Domenica 4 luglio
Chiesa di San Vitale ore 10.30
La luce riflessa
Missa "Ecce Ancilla Domini" di Guillaume Dufay,
mottetti mariani di Heinrich Isaac, Josquin Desprez
Cantica Symphonia
Laura Fabris soprano, Giuseppe Maletto *tenore e direzione*,
Fabio Furnari *tenore*, Marco Scavazza baritono

Domenica 11 luglio
Basilica Metropolitana ore 11.30
Lux Perpetua
in memoria delle vittime del terremoto dell'Aquila,
di Haiti e del Cile
Missa pro defunctis a 4 voci miste
di Orlando di Lasso
Coro Polifonico e Schola Gregoriana Paer
direttore Ugo Rolli